

## Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, la Pasqua del Signore si avvicina. Riconoscendoci bisognosi del perdono, invochiamo il Padre perché renda fecondo di opere buone il nostro cammino verso la Pasqua. Assieme diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa, nata dall'amore di Cristo per l'umanità. Perché nel mondo tribolato in cui viviamo, annunci a tutti gli uomini la speranza nella divina misericordia, e in un futuro migliore, preghiamo.

2. Signore Gesù, mostrati misericordioso verso questa nostra comunità. e fa' che il cammino quaresimale ci scuota dal torpore dello spirito e rinnovi l'Alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato. Noi ti preghiamo.

3. Signore fa' che non ci lasciamo avvolgere dal grigiore e dal torpore quotidiano che addormenta le coscienze e impedisce di vivere pienamente con te. Tu sei la luce vera che è venuta nel mondo per illuminarci, aiutaci a trovare il coraggio di scegliere sempre il chiarore della tua guida e a non scendere nel buio dei nostri compromessi. Preghiamo.

4. Per noi e per tutti i membri della nostra comunità. Perché cresciamo nella fede, che ci rende capaci di accogliere la verità e di trasmetterla, perché ci prepariamo a celebrare la Pasqua in serenità e letizia, preghiamo.

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia; perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per Cristo nostro Signore. Amen.

## Questa settimana

- Domani, alle ore 20.30, si riunisce il **Consiglio Pastorale Parrocchiale** in preparazione delle feste pasquali.
- Sabato 24 marzo ricorre la Giornata di preghiera e di digiuno per i **missionari martiri**. Li ricorderemo alla messa festiva della sera.
- Domenica prossima, alle ore 11.00, viene celebrata la **Liturgia della Parola**
- I famigliari del defunto **Redento Berin** ringraziano sentitamente le tante persone che a Chiopris hanno partecipato al funerale del loro caro.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato, 17 marzo, *san Patrizio*  
**Erminia De Sabata**
- Domenica 18 marzo, **4<sup>a</sup> di Quaresima** (ore 11.00) **Onofrio Bevilacqua**
- Lunedì, 19 marzo, *san Giuseppe*  
**Maria Ceschia e Lorenzo Bevilacqua**
- Martedì, 20 marzo, *santa Alessandra*  
**Teresina e Pietro Aita**
- Mercoledì, 21 marzo, *san Filemone*
- Giovedì, 22 marzo, *san Epafrodito*  
**Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco**
- Venerdì, 23 marzo,  
*san Turibio di Mongroveio*  
**Anime del purgatorio**
- Sabato, 24 marzo, *san Secondulo*
- Domenica 25 marzo  
**5<sup>a</sup> di Quaresima**

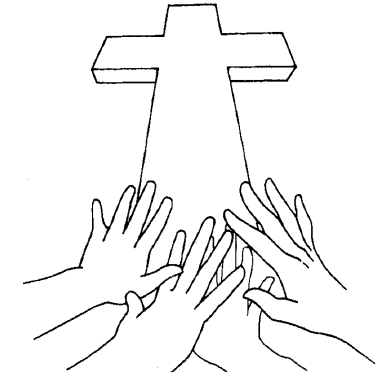
# La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate– 18.03.12 – 4<sup>a</sup> di Quaresima  
MEDEUZZA

## Rallégrati !

Chi ascolta le letture bibliche che sono proclamate in questa quarta domenica di Quaresima, non può non vibrare di gioia; esse sono, infatti, traboccanti di una sola verità: la fedeltà di Dio al suo popolo amatissimo, fedeltà ostinata malgrado tutte le infedeltà, fedeltà che s'impegna totalmente per farci rivivere "da morti che eravamo nel peccato". Questa domenica è chiamata "*Laetare*" (rallégrati), proprio perché è traversata da questa divina spinta che scende e irrompe nei destini travagliati di noi uomini. Il papa Paolo VI. all'Angelus del 2 marzo 1975 ebbe a dire: "*Viene la Pasqua e lasciamo che questa domenica ce ne porti l'annuncio con una nota di gioia insolita nella austerità quaresimale*".

Mentre viviamo tempi demoralizzati per la delinquenza a stento frenata, ecco che una consolazione ci è offerta: convive nel nostro mondo un popolo di Dio, ancora pieno di fede, umile e pronto a trasformare le difficoltà e gli ostacoli del vivere in gradini da sormontare per nuove salite, e felice di aver ritrovato, nell'amore insegnato da Cristo, la forza, l'arte del rinnovamento e della riconciliazione. Gesù, discutendo con un distinto professore di Gerusalemme, di nome Nicodèmo, si rifà ad un'antica storia che parla di un serpente di bronzo innalzato da Mosè nel deserto per sottrarre alla morte gli israeliti: "*Chiunque, dopo essere stato morso dai serpenti, guarderà questo serpente, resterà in vita*". Dio fa sempre



***Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.***

**Giov 3 14**

così: salva usando proprio ciò che ha causato rovina; se il primo Adamo ha scelto di allontanarsi da Lui, un secondo Adamo ricongiungerà a lui l'umanità intera: "*Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo*". Il ricorso al Figlio di Dio, fatto figlio dell'uomo e crocifisso, è potenza di salvezza e di vita. La nostra miseria va inchiodata sulla sua croce. Diceva ancora Paolo VI nel discorso citato: "*Noi siamo tutti distratti da un pensiero fallace: che l'avvenimento del Calvario appartenga ad una storia passata. Non è così. La Passione di Cristo, nel suo rapporto con tutta l'umanità, è permanente. Ricordate Pascal? Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo. Durante questo tempo non si può dormire*".

## Accoglienza

*Fratelli e sorelle, a metà della Quaresima, la quarta domenica è tradizionalmente connessa con la gioia, secondo il tema proposto nell'antico canto di inizio: "Rallegrati, Gerusalemme". Perciò la tappa storica dell'Antico Testamento ci prospetta nella prima lettura il superamento del dramma dell'esilio con l'annuncio del ritorno, a cui si collega, nella seconda lettura, il grande insegnamento apostolico della salvezza di Cristo che da morti ci ha fatto rivivere. Dopo l'episodio del tempio, che abbiamo ascoltato domenica scorsa, il Vangelo di questa domenica ci presenta il discorso di Gesù che conclude il suo incontro col fariseo Nicodemo, in cui annuncia il compimento della salvezza.*

## Prima lettura

*Dopo averci presentato, nelle scorse domeniche, il desiderio di alleanza di Dio con il suo popolo, la prima lettura oggi ci mostra l'infedeltà e il peccato di Israele esule a Babilonia. Nonostante questo, Dio non viene meno alla sua alleanza e si manifesta ancora come Dio che libera il suo popolo.*

## Dal secondo libro delle Cronache (36,14...23)

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi (i suoi

nemici) incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.

Il re (dei Caldei) deportò in Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: "Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni".

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: "Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Salmo (Sal 136,1-6)

*Esule, lontano dalla Terra Promessa, il popolo di Dio canta la sua fedeltà intramontabile verso Gerusalemme, simbolo della vera patria che è la Chiesa, il cielo. Il Dio che mette alla prova è anche il Dio che libera. Cristo, infatti, è venuto per salvarci.*

**Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

**Il ricuart di te, Signôr, al è la nestre gjonde.**

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori:

"Cantateci canti di Sion!"

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

**Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

## Seconda lettura

*Con forza e chiarezza Paolo nella prima lettera agli Efesini afferma che noi siamo salvati per grazia, cioè per libera e gratuita volontà di Dio di amarci e farci ricchi con la sua misericordia. Anche noi dobbiamo fare la nostra parte aumentando la nostra fede.*

## Dalla prima lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,4-10)

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Canto del Vangelo

**Lode e onore a te, Cristo Signore!**

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e onore a te, Cristo Signore !**

## Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.